



## Giovani, idee per una nuova occupazione

Il progetto. La sfida delle associazioni: la comunità come fabbrica di occasioni

# Laboratorio Firenze, per crescere insieme

**F**irenze (*nostro servizio*) - "Rifacciamo insieme il lavoro" è il nome, ma anche la mission dichiarata della rete di associazioni che si è costituita a Firenze, con lo scopo di tornare a coniugare insieme le parole "giovani" e "lavoro", per riportare l'economia a servizio della società e creare opportunità di lavoro, soprattutto per i giovani.

Si tratta delle articolazioni locali e regionali di dieci associazioni, oltre alla Cisl di Firenze e Prato, attive nel mondo giovanile: Agesci, Azione cattolica Firenze, Azione cattolica Fiesole, Caritas Firenze, Centro diocesano giovani Firenze, Consulta giovani della diocesi di Fiesole, Giovani democratici Firenze, Fuci Firenze, Opera per la gioventù Giorgio La Pira, Progetto Policoro.

Nel primo incontro ufficiale, a cui ha concesso il suo patrocinio anche il comune di Firenze, è stato sottoscritto un manifesto di intenti e di valori comuni. Punto di partenza la constatazione che "la cittadinanza sociale ha come cardine il lavoro, oggi penalizzato dall'instabilità di un sistema economico colpito da una dura crisi e sempre meno politicamente orientato alla piena occupazione". Uno scenario a fronte del quale "è necessario aprire ulteriori strade che generino opportunità di lavoro" agendo "nell'ottica dell'economia civile".

"L'obiettivo del progetto - è scritto ancora nel manifesto - è quello di costruire relazioni di comunità, animando culturalmente il territorio e realizzando modalità innovative nella ricerca e nell'inserimento al lavoro dei giovani, modalità che favoriscano l'inclusione sociale delle persone e al tempo stesso propongano pratiche di nuova economia".

Sempre secondo il documento approvato "l'offerta può modificare la domanda, se riparte dalla domanda di cura della persona e della comunità, (welfare generativo, attività sociali, educative, ricreative, ecc.), dalla salvaguardia sul territorio dei beni comuni (ambiente, cultura, arte, turismo, ecc.), e



dal rilancio di settori come l'agricoltura, ecc."

Tutto ciò può essere possibile attraverso un "metodo di lavoro centrato sulla valorizzazione e sul funzionamento della rete di associazioni" che porti, "nell'integrazione di idealità, saperi, risorse, competenze" a "dare vita a luoghi di elaborazione, condivisione, animazione culturale accompagnamento delle giovani generazioni nell'inserimento al lavoro e nella transizione all'età adulta".

Il percorso, è stato detto durante la presentazione, parte con queste associazioni, ma non è in alcun modo un progetto chiuso, anzi, c'è la massima apertura ai contributi e alla partecipazione di altre realtà interessate. I successivi passi e le novità in merito al progetto saranno via via illustrati anche sulla pagina Facebook della Cisl Firenze - Prato, in attesa di creare un punto di riferimento specifico di tutte le associazioni.

Come sono nati questo progetto e il Manifesto appena presentato lo spiega Silvia Casini, della Felsa: "Essenzialmente - racconta - dall'aver riscontrato, quando abbiamo organizza-

to dei corsi di formazione per ragazzi, una specie di disorientamento; quando c'è da decidere dove inviare il curriculum, cosa scriverci, iniziano le difficoltà. Per questo abbiamo coinvolto alcune associazioni sul territorio per capire se avevano anche loro riscontrato questo tipo di domanda, molto spesso anche latente. La risposta positiva ci ha spinti a pensare a un progetto insieme, in cui questa rete possa essere un punto di riferimento prima di tutto per i giovani delle associazioni stesse e poi con la volontà di estenderla il più possibile".

"Lo studente che esce dall'università o dal liceo - dice Alessio Franchino, dei Giovani Democratici di Firenze - si trova davanti un mondo che è cambiato rispetto all'esperienza dei suoi genitori, un mondo che ha uno spettro amplissimo di possibilità, che va oltre anche i confini dell'Italia. Abbracciando questo progetto vogliamo aiutare i giovani come noi o con qualche anno in meno a capire come si struttura il lavoro, il nuovo sistema di inserimento nel mondo del lavoro e come ci si può inserire nel mondo che ci aspetta fuori dalle mura della scuola. Vogliamo capire

come è possibile sostenere questi ragazzi e dar loro una prospettiva. Partiamo dal nostro territorio, ma questo progetto si può anche diffondere altrove".

"Vogliamo creare uno spazio che sia nostro e imparare a gestire questa sfera del lavoro che per noi è ancora distante e fa quasi paura", dice Marta Iaccarino, di Azione Cattolica. "Però lo vogliamo gestire in un'ottica di comunità. Siamo delle associazioni di giovani e ci siamo detti che possiamo metterci insieme, creare dei legami e dar vita a uno scambio di esigenze, di bisogni, anche di aspirazioni. Vogliamo proprio ripartire dai legami, per creare opportunità di lavoro, per creare una maggior possibilità di accesso al mondo del lavoro".

"Io un'idea di quello che voglio fare da grande ce l'ho - dice Giulio Scarti, dell'Opera per la gioventù Giorgio La Pira, studente 24enne di ingegneria - però quando finirò arriverà il momento di domandarmi, come trovo il posto dove andare a lavorare, come trovo quel posto dove io sto bene e come mi preparo a questo momento? A cominciare da come dovrò scrivere un curriculum o pormi in un colloquio di lavoro. Prepararsi a questo momento è importante".

"Da questi incontri - conclude Fabio Franchi della segreteria Cisl di Firenze-Prato, che ha seguito tutto il percorso - ci siamo resi conto di come i ragazzi in cerca di prima occupazione abbiano bisogno oggi non solo di informazioni "classiche" su curricula o colloqui di lavoro, ma anche di nozioni più ampie, come scoprire il ruolo delle istituzioni, le tipologie di contratto, cosa sono e come funzionano i voucher, l'importanza che anche i social, con canali tematici, hanno per la ricerca di lavoro; o il fatto che ormai sempre di più le aziende usano Facebook per avere una prima immagine del candidato. Per colmare queste lacune e impedire che la crisi abbia effetti ancora più negativi sui ragazzi ci siamo chiesti perché non coinvolgere le associazioni fatte proprio da giovani e parlarne con loro, nei loro luoghi di ritrovo. Sono nati così dei gruppi di lavoro, per capire anche se e come veniva affrontato questo tema al loro interno".

Aperto il canale è stata poi quasi spontanea la volontà di rendere stabile questa sinergia, le cui finalità e i cui presupposti ideali sono contenuti nel "manifesto per una nuova economia". Un percorso appena avviato, ma che pare già proficuo.

Alberto Campaloni